



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

**VIII COMMISSIONE CONSILIARE**  
**AUDIZIONE DEL 10 FEBBRAIO 2022 –**  
**ORE 13.00**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE**  
**FRANCESCO EMILIO BORRELLI**

Ordine del giorno:

**“Crisi del comparto bufalino”**

**La seduta ha inizio alle ore 13.28**, in presenza e in modalità telematica mediante collegamento in videoconferenza.

Prestano assistenza in aula il dirigente, dott. Enrico Gallipoli, il funzionario, dott. Claudio Vittorio e l'istruttore amministrativo dott. Fabio Vigorito.

Sono presenti in aula:

Presidente Francesco Emilio Borrelli (Più Europa Liberaldemocratici – Moderati – Europa Verde)

Presidente del Consiglio Regionale, Gennaro Oliviero

Assessore all'Agricoltura, Nicola Caputo

Risultano collegati mediante videoterminale i consiglieri:

Aversano Salvatore (Movimento 5 Stelle)

Cammarano Michele (Movimento 5 Stelle)

Di Maiolo Felice (Misto – Fare Democratico – Partito Animalista Italiano)

Volpe Andrea (Campania Libera – Noi Campani – P.S.I.)

Risultano collegati, inoltre, mediante videoterminale:

Gianni Fabbris – Coordinamento Unitario Difesa del Patrimonio Bufalino

Salvatore Loffreda – Coldiretti Campania

Corrado Martinangelo – Agrocepi

Salvatore Ciardiello – Copagri

Confagricoltura

Luigi Esposito – Centro Regionale MoGae

Valerio Calabrese – Legambiente

Piernazario Antelmi – WWF

Aniello Del Vecchio – Copagri Campania

Daq Biologico Campania

**PRESIDENTE (Borrelli):** Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione.

È presente il Presidente del Consiglio Regionale Oliviero che, come sapete, è stato il primo che, stimolato da alcune Associazioni di categoria, ha richiesto quest'urgente audizione e c'è la presenza dell'Assessore regionale competente.

L'ordine del giorno è unico: “Crisi del comparto bufalino della nostra Regione”.

Chiedo immediatamente alle Associazioni e alle realtà che hanno chiesto di intervenire, cioè al Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino, che dovrebbe essere presente con il dottor Gianni Fabbris, di intervenire per aprire il dibattito e la discussione.

Dopodiché, faremo in questo modo, le Associazioni, le organizzazioni sindacali e tutti coloro che sono stati invitati possono intervenire, gentilmente prenotandosi sulla chat, in modo tale che possiamo vedere quanti siete e possiamo contingentare i tempi.

Poi ci sarà l'intervento dell'Assessore regionale competente, dopodiché daremo la parola ai Consiglieri regionali, un'eventuale replica all'Assessore ed infine le conclusioni.

Vi prego, lo dico perché è successo altre volte, chi si iscrive, parla, illustra le sue posizioni, e ascolta l'intervento dell'Assessore. Se abbiamo la possibilità, daremo anche la facoltà di replicare, ma i tempi devono essere contingentati e non si può interrompere il dibattito, bensì occorre sempre prenotarsi.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

La parola al dottor Fabbris.

**FABBRIS, Coordinamento Unitario Difesa del Patrimonio Bufalino:** Buongiorno. Intervengo nella veste di portavoce del Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino.

Ringrazio di aver accettato quest'audizione che si svolge in un momento opportuno e molto particolare; un momento in cui siamo tutti impegnati a lavorare per superare un'impasse che ci vede tutti quanti fermi, operando tutti insieme per offrire al territorio, alla comunità, alla politica, alle istituzioni, un passaggio in avanti sul tema della crisi del comparto bufalino.

Il Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino è sorto poco prima di Natale come prodotto di un lungo processo di iniziative di mobilitazione e di proposte, messe in campo da mesi da diversi soggetti, che avevano affrontato il tema della crisi del comparto bufalino da più punti di vista, sul piano legale, istituzionale, del movimento, sindacale e così via. Questi diversi soggetti, a un certo punto, hanno deciso di costituirsi in un soggetto unico che non sostituisce le individualità delle singole realtà, ma che si prefigge alcuni obiettivi molto concreti. In particolare, quello di provare ad offrire al territorio, alla politica ed alle istituzioni un primo elemento che noi consideriamo importante: l'unità delle forze sociali e della comunità per affrontare un tema complesso, articolato, che ha bisogno di risposte che sono altrettanto complesse ed articolate e che devono chiamare l'intera comunità alla responsabilità. Non stiamo parlando semplicemente di un settore economico di un territorio ma di un comparto strategico per l'intero agroalimentare italiano che, in questa fase, è chiamato ad affrontare un tema fondamentale: cosa sarà il

*Made in Italy?* Il reparto all'aperto di una produzione industriale soggetta a mille speculazioni oppure sarà finalmente, come tutti – credo – auspichiamo, il recupero di una grande capacità di legare i territori, le nostre grandi tradizioni con i processi economici che vengono avanti. Noi ci siamo mossi così, con l'obiettivo di tenere insieme le forze. Otto sono le prime Associazioni che si sono messe insieme e si tratta di associazioni di diversa natura, alcune sindacali, altre agricole nonché un'organizzazione sindacale, oltre che un movimento. AgroCepi (Federazione Nazionale Agroalimentare) che è un'organizzazione sindacale; Acliterra che è anch'essa un'organizzazione sindacale; la CNA (Confederazione Nazionale degli Artigiani), che rappresenta moltissime attività della trasformazione della mozzarella di bufala e della distribuzione artigianale nel comparto. Quest'ultima è un'organizzazione sindacale ma ha realtà di base che organizzano gli allevatori, quali la Lega Bufalina, l'Associazione Amici della Bufala, l'Associazione Tutela Allevamento della Bufala Mediterranea, le quali dai numeri che sono venuti avanti, ma anche dalle molte iniziative che abbiamo sviluppato in questi mesi, posso testimoniare come rappresentino, in questo momento, tra le 400 e le 500 imprese allevatrici del territorio casertano che sono organizzate associandosi a queste realtà. È una realtà importante che tiene insieme diversi piani intorno all'idea di costruire insieme un percorso.

Questo luogo unitario, riconosciuto come coordinamento unitario, di cui io, in questo momento, ho l'onore e l'onere di essere protempore il portavoce, ma in un percorso molto condiviso e molto partecipato, ha dato vita ad un altro strumento, a un'altra istanza che proponiamo come luogo dell'interlocuzione istituzionale, costituito dagli Stati Generali in



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

difesa del patrimonio bufalino, un processo di partecipazione che vede insieme i Sindaci...

**LOFFREDA, Direttore regionale Coldiretti:**

Chiedo scusa. Vorrei parlare con il Presidente della Commissione Agricoltura per capire qual è l'ordine del giorno che dobbiamo trattare in questa Commissione, perché se dobbiamo prendere lezioni dall'ultimo arrivato in Regione Campania e in Provincia di Caserta, che millanta la rappresentanza...

**PRESIDENTE (Borrelli):** Non approvo e non lo consento. Chiedo di silenziare il microfono della Coldiretti.

Dottor Fabbris, le devo chiedere di centrare il punto della situazione, siamo sulla crisi del comparto bufalino in Campania e le chiederei di sostanziare la proposta.

**FABBRIS, Coordinamento Unitario Difesa del Patrimonio Bufalino:** Presidente, dobbiamo capire chi parla e a nome di chi. Sto concludendo. Per capire chi siamo, quindi, siccome opportunamente il Presidente della Coldiretti...

**LOFFREDA, Direttore regionale Coldiretti:** Sono il direttore regionale.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Gentilmente, silenziate il direttore della Coldiretti. Interverrà chiedendo la parola, ma non interrompendo gli altri. Ripeto, non approvo questo modo di agire.

**FABBRIS, Coordinamento Unitario Difesa del Patrimonio Bufalino:** Sono qui in rappresentanza, oltre che del Coordinamento, degli Stati Generali che in questo momento tengono insieme molte altre realtà del territorio, come lei saprà e conosce bene: CGIL, CISL, UIL, 15 Sindaci del territorio che ci hanno

conferito delega nel percorso che abbiamo costruito e tante altre realtà, tra cui quelle dell'impegno anticamorra e dell'impegno sociale.

Abbiamo presentato, in queste settimane di lavoro, oltre che iniziative di mobilitazione che offriamo come metodo alle istituzioni, sottolineando che il metodo in questo caso non è semplicemente metodo, ma è anche sostanza. Stiamo offrendo alle istituzioni, in particolare al Consiglio regionale, oltre che all'Assessore regionale all'Agricoltura della Campania, lo sforzo che sta facendo il territorio di costruire dal basso un elemento di partecipazione. Poi, naturalmente deciderete cosa fare di questo sforzo. In questo momento, sembra di poter dire che questo sforzo sta producendo importanti risultati dal punto di vista dei segnali che arrivano dalla società civile.

Abbiamo prodotto quattro documenti, che abbiamo consegnato all'Assessore e che ulteriormente abbiamo inviato a voi. Ci riserviamo di inviarne altri nei primi giorni, nelle prossime ore, documenti che mettono in campo le nostre proposte.

Siamo partiti da un punto, che è quello di dire che dobbiamo cambiare linea, dobbiamo cambiare strada, perché quella seguita fin qui non ha prodotto i risultati attesi e, invece che portare alla risoluzione del problema, lo sta ulteriormente aggravando. Abbiamo chiesto, nei documenti che abbiamo prodotto, di passare dalla strategia che interveniva a valle dei problemi - la dico così, mi perdoneranno tutti, ma siccome la brutalità dei tempi non mi consente di argomentare ulteriormente il ragionamento - assumendo gli abbattimenti come elemento che, fondamentalmente, risolveva il problema della brucella e della TPC, ad una strategia più complessa, più articolata, più complicata che puntava sulla prevenzione e dentro questo meccanismo ed obiettivo della



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

prevenzione, si fosse assunto lo strumento della vaccinazione non come l'unico strumento, ma come uno degli strumenti che ridefinivano il campo, la strategia, l'obiettivo su cui intervenire.

In relazione a questo strumento, a questi obiettivi e dentro questa strategia ci siamo mossi ed abbiamo articolato delle proposte. Abbiamo detto alla Regione di cambiare verso, cambiare strada, l'abbiamo detto con le mobilitazioni, con le manifestazioni, con le delibere dei Sindaci, con i nostri documenti presentati, che sono agli atti, che non possono essere misconosciuti da nessuno, altrimenti ci prendiamo in giro. Questi documenti andavano nella direzione di articolare una proposta. Il 14 gennaio scorso, nella fase in cui peraltro era in corso ancora lo sciopero della fame di due persone a Casal di Principe, abbiamo presentato una serie di proposte, condivise da moltissimi allevatori nelle Assemblee del territorio, esposte in 17 punti precisi. Non li cito tutti ma solo due o tre che sembrano fondamentali. C'erano misure che puntavano a introdurre la vaccinazione all'interno del quadro di un cambio di passo. Vorrei chiarire un aspetto fondamentale su questo, Presidente Borrelli, nessuno di noi ha mai sostenuto che non vanno fatti gli abbattimenti e che la vaccinazione sia l'unico strumento per risolvere i problemi, bensì abbiamo introdotto 17 punti, tra cui quello dell'autocontrollo, quello della biosicurezza e quello di una serie di misure generali inclusa la vaccinazione, intanto dei capi tra i sei e i nove mesi, ma più complessivamente, in prospettiva, se sarà possibile e se la ricerca la confermerà come misura ammissibile, anche estendendola altrove. Questi elementi che abbiamo articolato in 17 punti, li abbiamo ulteriormente arricchiti a ridosso della mobilitazione che - come voi sapete - abbiamo tenuto sabato scorso, in cui 150 trattori si sono mossi per arrivare a Casal di

Principe, trovando ad accoglierci una vastissima presenza di Sindaci, Allevatori, Consiglieri regionali, Europarlamentari e così via. In quella circostanza abbiamo posto un tema fondamentale che è quello di arricchire ulteriormente la proposta nella direzione di offrire alla Regione Campania gli elementi su cui procedere. Tra gli elementi che abbiamo introdotto c'è quello di estendere i benefici del cambio di passo che auspichiamo, anche ai contoterzisti e così via.

Nei giorni scorsi abbiamo ulteriormente lavorato, costituendo un gruppo tecnico scientifico formato da oltre 20 esperti che stanno lavorando per articolare ulteriormente la proposta. Per cui, lo ripeto e lo sollecito, senza voler entrare nel dettaglio, vi mando i materiali, in parte ve li abbiamo già mandati, in modo che rimanga agli atti e sia offerto alla discussione, così come viene offerto all'Assessore regionale per poterci, fondamentalmente, permettere un'articolazione reale dei problemi nel cambio di passo.

Rispetto a tutto ciò che abbiamo detto, oggi, esprimo un giudizio e dico che le dichiarazioni che ha fatto l'Assessore regionale all'Agricoltura, l'onorevole Nicola Caputo, sono un elemento positivo nell'auspicata inversione di tendenza, in quanto l'annuncio di un cambio di passo da parte dell'Assessore, nella direzione di accogliere alcuni elementi fondamentali - e inviterei tutti a ragionare non da vincitori e vinti, quanto invece nei termini di una grande operazione che dobbiamo fare per guardare avanti nell'interesse generale della comunità e del territorio - va nella direzione giusta. L'introduzione di una serie di elementi che non sono solo quello della vaccinazione, sicuramente sui capi tra i sei e i nove mesi per l'area rossa, più in maniera facoltativa per le aree circostanti, ma anche e soprattutto l'elemento dell'autocontrollo, oggi, ci fanno



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

dire che c'è un significativo passo in avanti. Apprezziamo l'elemento proposto dall'Assessore regionale all'Agricoltura, lo invitiamo a procedere ulteriormente perché questo cambio di passo non deve essere una cosa nominalista o una bandierina - come sa l'Assessore e come sappiamo tutti quanti noi - ma va implementata per diventare una grande occasione per il territorio.

Dobbiamo trovare gli strumenti affinché queste cose debbano diventare efficaci, anziché diventare una bandiera a favore o contro qualcuno. Efficacia significa introdurre nel territorio le metodiche per accertare, come viene oggi definito, il caso infettivo, per stabilire cosa significa determinare, come viene determinato, come si elimina il rischio o si abbate. Non si potrà mai eliminare il rischio di avere risposte alla positività equivocate se sono veri i dati che sono emersi in questi mesi e che stanno emergendo. Crediamo che sia la strada giusta e ci predisponiamo a sostenere il percorso che sta facendo la Regione Campania, esortandola a proseguire il cammino e il percorso. Per ultimo, non vorrei abusare del tempo a mia disposizione, invito, come peraltro abbiamo già fatto, il Presidente della VIII Commissione, il Presidente del Consiglio regionale, l'Assessore, ma anche tutti i Consiglieri e tutte le forze sociali del territorio, a dare un'occhiata agli elementi che stiamo producendo che - vorrei ricordarvi - sono supportati da un gruppo di lavoro di oltre 20 esperti.

Consentitemi, in chiusura, un elemento di metodo, gli esperti li ascoltiamo, non ci facciamo dettare le condizioni, abbiamo chiesto alla politica la responsabilità che è dovuta, in questo momento, per fare le scelte che sono fondamentali, ossia capire come agire tutti insieme, anche quelli che oggi sono pronti alla polemica spicciola, magari finalizzata a

difendere qualche posizione che francamente non capisco. Siamo tutti qua e dobbiamo essere tutti impegnati a capire come dare, in questo momento, al Paese, non solo a Caserta, la possibilità di avere finalmente una soluzione per un comparto che è strategico per l'intero *Made in Italy* di questa nazione. Non possiamo accettare l'idea che l'unica risposta data al tema della mozzarella di bufala sia la questione sanitaria, che sicuramente costituisce un argomento importante, ma è altrettanto importante il tema del destino del nostro agroalimentare.

So che voi Consiglieri regionali e l'Assessore regionale avete ben presente la responsabilità politica che ci viene oggi dal poter comunicare al Paese che, dalla Campania, viene fuori un grande messaggio per salvare l'Italia dalla deriva di costituire solo una piattaforma commerciale, imboccando, con determinazione, la strada di una conversione, fino in fondo, agro ecologica che guardi agli interessi degli allevatori, dei cittadini e dei consumatori. Grazie.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Grazie a lei. Non ho altri interventi prenotati. Non so se vuole intervenire il Presidente della Coldiretti Campania, perché non l'ha scritto in chat. Non ho altre richieste di intervento, se non ne arrivano, darò la parola all'Assessore, poi ai Consiglieri regionali e andremo alle conclusioni. Gentilmente, chi vuole intervenire, si prenoti.

**LOFFREDA, Direttore regionale Coldiretti:** Sono rimasto meravigliato da chi rappresenta gli allevatori, ma certamente non abbiamo bisogno di lezioni in Campania.

A me piacerebbe capire cosa dovremmo fare, visto anche il grande lavoro che abbiamo svolto nei termini istituzionali, producendo



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

documenti, e non voglio assolutamente accertare chi ha scritto di più o chi ha scritto di meno ovvero chi ha scritto meglio o chi ha scritto peggio.

Come Coldiretti, ho sempre detto che non appartengo al partito della “vaccinazione sì” o a quello della “vaccinazione no”, non è mio compito determinare come si possa fare l’eradicazione. Credo ci siano Enti in Italia di gran lunga più capaci della mia stessa organizzazione. L’unica cosa che continuo a dire è: chi dovrà comunicare agli allevatori quali sono gli effetti di un’eventuale vaccinazione?

Credo che oggi l’ordine del giorno non sia questo, visto che ci collochiamo dopo il tavolo istituzionale voluto dalla Regione Campania, attraverso il tavolo verde che ha legittimamente la rappresentanza delle aziende agricole anche della Provincia di Caserta, di capire se quel documento che si è prodotto e che si è licenziato può andare in Giunta regionale per poter andare a verificare le possibilità di far partire questo piano di vaccinazione o di eradicazione o di monitoraggio. Chiamatelo come volete.

All’allevatore che ha seguito pedissequamente le istruzioni che la Regione gli ha comunicato attraverso i servizi veterinari e che possiede una stalla della zona cluster, che non ha mai vaccinato e che è indenne, cosa succederà? Nel momento in cui ci sarà questo Piano dovrà vaccinare?

La dico meglio, vorrei essere molto più esplicito nei confronti del Presidente del Consiglio e del Presidente della Commissione: nel caso in cui ho ammazzato gli animali e sto aspettando di poterli rimettere, all’interno della zona cluster, se autorizziamo le vaccinazioni, io che compro animali puliti, li dovrò vaccinare?

Cerchiamo di dire, nell’ipotesi in cui oggi compro gli animali oppure ho il mio latte nella zona cluster e che non ho avuto mai casi di

brucellosi, cosa succederà al mio latte a livello commerciale, visto che viene destinato alla pastorizzazione se vaccino?

Stiamo creando le condizioni per avere un prodotto di serie A e un prodotto di serie B. Diciamocele queste cose, perché non vorrei delusioni dopo gli entusiasmi di pseudo manifestazioni o pseudo rappresentanze. Ho visto che stanno rappresentando tutti e sembra che, nell’elenco fatto da chi mi ha preceduto, ci sia anche la delega del Governatore De Luca, rappresenta tutti. Non abbiamo certamente bisogno di qualcuno che ci detti i tempi, i modi e le capacità di parlare con le aziende. Credo che dobbiamo dire la verità su cosa succederà nelle aree cluster e nelle aree intorno. Dopodiché, vorrei fare un confronto diversamente, ma non certamente con pseudo rappresentanze. Immagino di ragionare sul tavolo verde, che è quello istituzionale, per poter dare quella disponibilità, come sempre ha fatto Coldiretti, assumendosi le responsabilità, non ultimo, producendo effetti, per dire quali dovranno essere le vicende.

Non vorrei che oggi siamo tutti contenti di quel documento che è uscito, mentre poi gli allevatori, che hanno seguito le normali leggi e che si sono adeguati, scopriranno cose abbastanza negative rispetto alle loro richieste. Diciamocela tutta, le aziende in Provincia di Caserta sono 700, mentre le aziende che vogliono la vaccinazione non superano le 30 unità e, paradossalmente, sono quelle che hanno qualche problema. Poi verificheremo quale sarà la disponibilità di chi vorrà vaccinare, perché credo che il vaccino lo si vorrebbe soltanto come uno strumento per evitare di ammazzare oppure per eradicare, perché i documenti che ci vengono dati, non da istituti privati ma dalla Regione, rispetto agli abbattimenti, penso che si siano pronunciati.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

Ringrazio per l'invito il Presidente del Consiglio e il Presidente dell'VIII Commissione, ma siamo disponibili soprattutto ad un confronto leale, così come Coldiretti ha sempre fatto, per capire quali sono gli effetti. Perché non vorrei che oggi abbiamo dovuto assistere a manifestazioni a favore e tra qualche giorno assisteremo a manifestazioni contro chi dovrà decidere, in virtù di una scellerata o di scellerate manifestazioni, e capisce quali saranno i destini di quegli allevatori che nelle aree cluster e nelle zone limitrofe hanno certamente lavorato nella perfezione e nei canoni.

Resto a vostra completa disposizione e mi riservo anche io, ove mai ci dovessero essere ulteriori interventi, di re-intervenire, però ancora una volta per chiarire qual è la posizione di quella che è, se mi consentite, la prima organizzazione. Scusate l'autoreferenzialità di Coldiretti sia a livello provinciale, sia a livello regionale che nazionale, se non a livello europeo. Grazie.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Ringrazio il Presidente della Coldiretti. Non ho altre richieste di intervento. Cedo la parola all'assessore Caputo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Borrelli):** Ci scusiamo, ma sulla chat non appare niente. Mi scuso anche con l'Assessore. Dottor Ciardiello, prego.

**CIARDIELLO, Copagri Campania:** Non ho ascoltato il primo intervento, ma credo che si vada in una direzione che abbiamo stabilito in questi giorni, di cui abbiamo parlato al tavolo verde. Credo che il tavolo verde abbia licenziato un documento che stabilisce dei ruoli, degli ambiti all'interno di questo nostro lavoro,

che è stato fatto in un lungo tempo. È un lavoro che viene da lontano ed è stato fatto con le organizzazioni professionali. Abbiamo preferito allungare un po' di più i tempi anche per conoscere l'entità del problema che c'era dietro.

Credo che in questi mesi l'Assessore abbia messo in piedi un processo per capire di più cosa stesse succedendo sul nostro territorio. Insieme alle organizzazioni agricole, penso che abbia individuato i problemi.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Abbiamo perso il collegamento. Consiglio sempre, quando ci sono queste riunioni, di assicurarsi di avere una buona copertura.

Dottor Ciardiello, la perdiamo.

Capisco che ci possano essere dei problemi, purtroppo questo sistema ha tanti vantaggi, cioè Ciardiello potrebbe stare in Afghanistan, però se non ha un buon collegamento non capiamo niente.

Chiedo a Ciardiello di verificare il suo collegamento perché il suo intervento si sentiva a tratti. Forse abbiamo capito il senso del discorso, sembra che l'Assessore e il Presidente del Consiglio regionale l'abbiano compreso.

Prego, l'altro intervento. Grazie.

**MARTINANGELO, Presidente Nazionale di Agrocepi:** Buongiorno a tutti. Un riconoscimento al lavoro di tutta la Regione, del Governo regionale e dell'Assessore Caputo, su una materia che andrebbe e va affrontata con l'unità di intenti, al di là delle legittimità che riconosco alle organizzazioni, al tavolo verde. L'Assessore ha istituito anche il tavolo agroalimentare dove siamo partecipi, e lo ringraziamo. È una materia che deve essere affrontata in modo coeso, anche di fronte a chi ci guarda, ossia i consumatori.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

Parto da una prima considerazione, con tutti i se e i dubbi del caso, se non ci fossero le aziende e le bufale e si facesse semplicemente abbattimento, non ci sarebbe neanche il latte, oltre alle questioni che sono state poste da parti legittime, ai dubbi e al lavoro fatto da alcune organizzazioni.

Intanto, i consumatori hanno davanti a sé la legge più rivoluzionaria degli ultimi anni, emanata nel 2014, relativamente alla sicurezza della mozzarella, ossia la legge di tracciabilità obbligatoria del latte di bufala. Si tratta di una norma che ha ridato un sistema di trasparenza a tutto il mondo ed è quella per cui possiamo dire ai consumatori che la mozzarella campana Dop è prodotta con il latte Dop. Il periodo 2008-2012 è molto dietro. Sul piano della brucellosi, come modestissimo contributo, riconosco tra la bozza e gli appunti posti dall'Assessore - frutto anche del lavoro del tavolo verde che riconosco legittimo e anche nell'esposizione, non solo in Campania, ma allo stesso tavolo verde, allo stesso tavolo agroalimentare, noi che siamo minori, possiamo, dobbiamo e abbiamo dato qualche modesto contributo - anche con i dubbi che venivano richiamati poc'anzi, un Piano di equilibrio e di coesione che è sottoposto ad altri organi, come il Ministero della Salute e riconosco tre principi fondamentali. È un Piano che di fronte all'animale malato impone di abbattere ed eradicare, ma è anche un Piano che si chiede, prima di arrivare all'abbattimento e prima che si possano infettare tutti, di utilizzare il vaccino nei limiti che la scienza e non solo la scienza indica. Questo, insieme al terzo pilastro, le misure ambientali che la Regione descrive nel Piano, al di là delle misure più economiche. Credo che la bozza di Piano e l'elaborazione successiva sia un punto di equilibrio per avere comparti in cui le imprese possono dare valore aggiunto alla mozzarella. Ovviamente, l'interesse è che la mozzarella sia

commercializzata sempre di più nel mondo, ma abbiamo norme precedenti e un Piano nuovo che lo possono assicurare.

Il giudizio, mio e della nostra modesta organizzazione, è positivo, ai dati di fatto ad oggi esposti dall'assessore Caputo. Grazie.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Volevo chiedere al Presidente di Copagri se è riuscito a stabilire una connessione migliore.

**CIARDIELLO, Copagri Campania:** Sul tavolo verde si è deciso di approvare un documento strategico. Quel documento viene da lontano, abbiamo fatto un lavoro molto capillare sul territorio. Il tavolo verde ha licenziato quel documento, lo ha approvato con tutte le linee guida e credo che quel documento vada condiviso perché è un processo molto grande che viene da lontano.

Gli allevatori bufalini devono stare tranquilli, devono fidarsi della politica regionale a 360 gradi, e, quando parlo di politica, parlo di politica a tutto campo perché ognuno ha fatto la sua.

Dobbiamo ridare dignità a quel territorio, ridare dignità a quelle imprese. Mi complimento per quello che ha fatto l'Assessore e per come è riuscito a comprendere ciò che è successo sul territorio.

Ognuno di noi ha la sua rappresentanza, ognuno di noi ha i suoi allevatori, chiaramente. In Provincia di Caserta ci sono circa 700 aziende e non è che le rappresenta tutte una sola Associazione, bensì li rappresentiamo tutti quanti insieme. Per questo, se uno dice di presentare 400, 500 o 700 aziende, sta dicendo delle baggianate. Rimaniamo dietro quello che rappresentiamo, ma portiamo avanti un risultato che viene da lontano e che è il frutto di sacrifici. Mi complimento per la politica regionale. Dobbiamo andare avanti sull'impostazione di



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

questo nuovo piano, di queste nuove idee e dare dignità alla mozzarella di bufala.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Perfetto. Non ci sono altri interventi, siamo riusciti anche a verificare la chat. La parola all'assessore Caputo.

**CAPUTO, Assessore all'Agricoltura:** Grazie presidente Borrelli e grazie presidente Oliviero per quest'opportunità. Saluto tutti i Consiglieri regionali collegati e ovviamente tutti i rappresentanti degli allevatori e delle Associazioni di categoria.

Intanto, partirei dall'oggetto della nostra discussione di oggi: "Crisi del comparto bufalino". Penso che sia uno dei settori, fortunatamente, non ancora in crisi. Abbiamo piuttosto una criticità importante, soprattutto in un *cluster* della nostra Regione, che stiamo affrontando con tutta determinazione. Non ce ne stiamo occupando da qualche settimana, sono mesi, tanti mesi, forse anni, che stiamo lavorando affinché si possa arrivare ad una soluzione il più possibile condivisa. Faccio un passo indietro per poter bene illustrare, anche al Consiglio Regionale, come siamo arrivati e a cosa siamo arrivati in questo momento. Intanto, nel mese di dicembre di quest'anno, la Commissione tecnica, il gruppo tecnico, peraltro individuato anche a seguito di una legge regionale voluta da questo Consiglio, ha elaborato un documento di base. E' stata definita una prima bozza, tra l'altro condivisa anche con il Ministero e con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, che prescriveva una serie di azioni da mettere in campo per eradicare la brucellosi. Voglio ricordare a ciascuno che tutte le attività che poniamo in essere, finanche la vaccinazione, qualora la dovessimo mettere in campo, sono tutte rivolte all'eradicazione di questa malattia.

Non avendo la delega alla Sanità e non avendo neanche le competenze per poter definire quello che dovesse essere il percorso per eradicare la brucellosi, ho atteso il documento del gruppo tecnico; l'ho condiviso con le Associazioni di categoria, innanzitutto con il tavolo verde, che è il tavolo istituzionale di confronto primario con il quale mi raffronto quasi ogni settimana su tutte le tematiche; dopodiché, sulla scorta anche di un'indicazione che ho avuto dal Ministero nella riunione che facemmo - penso nel mese di novembre - ho avviato quell'attività di incontro del Piano con il territorio.

Perché si è resa necessaria quest'attività? Perché, proprio da quel tavolo, veniva fuori la riflessione, se ricordo bene, proprio del direttore generale della Sanità, che questo Piano non può, ovviamente, realizzarsi in contrapposizione con gli allevatori. Penso che sia la regola basilare di qualsiasi attività e qualsiasi azione, anche invasiva, nei singoli comparti.

Ho avviato questa consultazione e devo dire che le Associazioni del tavolo verde, preventivamente all'elaborazione del Piano e successivamente, mi hanno fatto pervenire una serie di documenti scritti dai quali si evinceva la posizione sia su dati particolari che su questioni di natura più generale.

Poi, c'è stato il movimento nato da tre Associazioni, che ha trovato coordinamento nel dottor Fabbris, con il quale ci siamo confrontati diverse volte in questo mese e alla fine ho trasmesso questi input al gruppo tecnico che si è ritirato nelle proprie stanze per circa una settimana e ha quindi elaborato un ulteriore documento che abbiamo trasferito al Ministero. In questo documento che abbiamo trasferito al Ministero, sono state assorbite moltissime delle richieste che ci venivano dal mondo allevatorio. Io stesso, nel mese di gennaio, penso di aver incontrato, a vario titolo, circa 200



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

allevatori, in diverse riunioni, e ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di capire le differenti situazioni. Devo dire che, da un lato, ci sono le preoccupazioni giustissime che pone Salvatore Loffreda di Coldiretti, relative al futuro del comparto e, dall'altro, ci sono anche le apprensioni degli allevatori che, in alcune zone e in particolare in quell'area della nostra Regione, vivono una condizione di grandissima difficoltà. Ciò anche perché, nonostante i tanti sacrifici che sono stati fatti, è vero che è previsto un indennizzo per chi abbatte i capi, ma è pur vero che, probabilmente, con gli indennizzi non si riesce a ricostituire lo stesso numero di capi e, pertanto, man mano, dopo vari abbattimenti, il patrimonio dei singoli allevatori va depauperandosi. Uno dei messaggi più toccanti, di sfiducia nei confronti delle Istituzioni, mi è arrivato da un giovane allevatore che diceva: "Di questo passo, oltre alle bufale, le Istituzioni stanno facendo morire un intero comparto in una parte della nostra Regione".

Devo dire che il confronto è stato sempre leale e schietto ma, secondo me, c'è stato anche un eccessivo egocentrismo, con azioni che forse si potevano superare, considerato che il dialogo era ed è aperto. Prima, quando ascoltavo l'intervento di Fabbris, dicevo: siamo al 10 febbraio o siamo restati al mese di novembre? Pare che in questo mese abbiamo fatto una serie di passi in avanti e sembra anche ingeneroso, pure nei confronti del gruppo banche e del gruppo tecnico, non riconoscere il passo in avanti che è stato fatto. Un passo in avanti sostanziale che – vi anticipo – ha riscontrato anche la sorpresa del Ministero, che all'inizio aveva manifestato una certa disponibilità a questo tipo di ragionamento e che poi, dal ricevimento della proposta, sta ancora adesso, in questo momento, facendo le opportune valutazioni sia con l'Istituto Zooprofilattico di

Teramo, che è il centro di riferimento nazionale e anche europeo sulla brucellosi, sia con tutti i propri consulenti. Poco fa ho risposto al telefono, mi dicevano che forse i ritardi nella risposta del Ministero sono imputabili anche alla necessità di condivisione con la Commissione Europea, in quanto nel documento è prevista la vaccinazione.

Su quest'ultima parte concordo poco perché penso che prima di condividerlo con la Commissione europea debba essere deliberato dalla Giunta regionale, che è l'organo che deve, in qualche modo, adottare questo Piano. Sono aspetti tecnici relativi a formalismi che valuteremo nelle prossime ore e nei prossimi giorni.

Venendo al contenuto sostanziale, abbiamo essenzialmente incentrato tutta l'attività, tutte le riflessioni, su quattro punti.

L'autocontrollo: tutte le aziende, della zona cluster, fuori dalla zona cluster, infette, indenni, piccole e grandi, mi hanno indicato la stessa necessità, ossia mi hanno rappresentato la necessità di poter collaborare con le Istituzioni affinché si possano mettere in campo delle azioni per limitare la diffusione di questa malattia. In particolare, qualche grande imprenditore mi ha detto: "Voglio contribuire a mie spese affinché, se ho dei dubbi su qualche capo, voglio cercare di capire se devo isolarlo e magari vorrei metterlo in isolamento al più presto possibile, prima che arrivi al parto, in modo da non far esplodere questa malattia all'interno della nostra azienda". Devo dire che tutte le proposte che sono pervenute, sono state tutte accettate dal gruppo tecnico e recepite nella misura che potevano essere accolte, sulla base dei Regolamenti europei e delle norme nazionali. Devo cogliere quest'occasione per ringraziare il gruppo tecnico che ci ha lavorato, perché ha dimostrato grande disponibilità ad accogliere le esigenze del territorio, pur



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

manifestando, dal punto di vista scientifico, da parte di alcuni esponenti del gruppo, una contrarietà rispetto alla possibile vaccinazione. Il secondo tema è quello della riduzione dei tempi della diagnostica, dato che molti mi hanno rappresentato la necessità di accelerare il più possibile le procedure per la verifica della presenza della malattia nelle stalle. Da questo punto di vista, abbiamo anche definito tempistiche diverse; vedremo cosa ci risponderà il Ministero, ma penso che nel documento adottato ci siano tutte le condizioni per accelerare moltissimo, soprattutto nella zona cluster e nella zona di confine.

Infine, il tema dei temi che vorrei precisare in maniera netta. Sulla base delle richieste del territorio, ho posto in discussione al gruppo tecnico l'ipotesi della vaccinazione, che, come sapete, può avvenire solo secondo i dettami della Commissione europea, dei Regolamenti europei e delle norme nazionali, i quali prescrivono una vaccinazione tra i sei e i nove mesi, in condizioni igienico sanitarie che possano tranquillizzare il territorio. Abbiamo elaborato questo documento che, ovviamente, prevede delle prescrizioni per far sì che questa vaccinazione possa determinare i propri effetti. La questione fondamentale è questa, perché anche il Gruppo tecnico ha ragionato nei termini di consentire una vaccinazione che comunque sia un fatto eccezionale, che comunque può creare nocimento ad un territorio. Per questo motivo, la si vuole circoscrivere il più possibile e abbiamo previsto un gruppo di monitoraggio per verificare l'andamento del Piano a cui si affianca anche un gruppo che abbiamo definito "green" per la brucellosi, che vorrei fosse partecipato soprattutto da allevatori, da giovani allevatori, in rappresentanza delle categorie maggiormente rappresentative, proprio per controllare questo Piano. Questa vaccinazione comporta delle

conseguenze. È chiaro che nelle prescrizioni del Piano c'è l'ipotesi di una pastorizzazione del latte di quelle aree e ovviamente c'è il divieto di mobilità, ma queste sono norme sanitarie a cui siamo diventati tutti quanti maggiormente avvezzi negli ultimi anni. Il Covid ci ha insegnato tanto, da questo punto di vista.

Dai contatti che ho avuto con il Ministero, devo dire che sembra che siamo sulla buona strada per definire, una volta per tutte, questo Piano. Le preoccupazioni che mi stanno ancora oggi pervenendo in vari documenti, da tutti gli attori, sono preoccupazioni che dobbiamo fare nostre. Ci sono degli elementi che sono aspetti pratici dell'applicazione del Piano che, in qualche modo, dobbiamo rappresentare nella maniera adeguata, nei tempi giusti, a chi sarà chiamato a sovraordinare questa materia nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Confido nella buona riuscita di questo Piano.

Perché si stava ragionando di vaccinazione? Perché dopo tanti abbattimenti, in alcune aree, non si riesce a capire per quale motivo, comunque, questa malattia si riproponga. Ho visitato un allevamento che aveva abbattuto più di mille capi, quindi abbattimento totale, che ha acquistato 300 capi con norme di biosicurezza di altissimo livello, mura di confine di oltre 2 metri e alla fine, con 300 capi, ha di nuovo 15 bufale ammalate. Qualche motivo c'è, dobbiamo controllare meglio, penso al commercio dei capi. Penso anche che uno degli aspetti importanti, per rassicurare i consumatori circa la qualità delle nostre produzioni, possa essere la definizione di un protocollo che vada anche a verificare chi ha praticato il vaccino illegittimo in alcune zone, perché il vaccino può aiutare a svolgere una funzione avendo come obiettivo, tutti quanti insieme, l'eradicazione della malattia, ma se lo utilizziamo su capi maturi o produttori di latte, evidentemente, possiamo rinvenire nel prodotto dei residui che



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

possono essere nocivi per la nostra salute. Da questo punto di vista, dobbiamo essere molto attenti. Non a caso, si prevede di vaccinare da sei a nove mesi, perché da sei a nove mesi la bufala non è nelle condizioni di produrre latte, quindi, può aiutare questo processo. L'abbiamo previsto soprattutto perché, dal punto di vista ambientale, in quelle zone, ci sono elementi di grande criticità. Faccio un appello al Consiglio Regionale per individuare anche tutte le risorse necessarie. Stiamo lavorando con il Consorzio di Bonifica del Volturno per un'opera di sanificazione di tutti i canali, stiamo immaginando anche attività innovative dal punto di vista del controllo, di tipo satellitare, ma anche lavori ai Regi Lagni e alla diga di Castel Volturno per le idrovore che spesso non funzionando determinano l'allagamento dei terreni circostanti. Insomma, ci sono più cause, la prima è sicuramente quella della biosicurezza alla quale stiamo lavorando anche con misure del PSR. In queste ore stiamo ragionando sui bandi che dovranno uscire tra qualche mese e in quella sede vi ricordo che abbiamo destinato circa 100 milioni al settore bufalino, tra le diverse misure, non parlo del settore zootecnico, ma del settore bufalino. Prima o poi qualcuno degli altri settori dell'agricoltura ci chiederà conto di tutte queste risorse che stiamo riversando in una filiera che è fondamentale, ma che deve iniziare anche ad adeguarsi al contesto generale e alla famosa stalla modello che il presidente De Luca, in quest'Aula, ha più volte richiamato.

In questa mia attività, mi sono orientato su due principi fondamentali che mi ha trasmesso il presidente De Luca quando mi diede la delega e gli rappresentai alcune delle questioni più importanti: rigore assoluto e massima vicinanza agli agricoltori. Queste misure le stiamo mettendo in campo, stiamo anche studiando delle misure per venire incontro alle esigenze

degli agricoltori per il mancato reddito. Sono tutte questioni che non si risolvono dall'oggi al domani. Vorrei semplicemente chiedere al Consiglio che, devo dire, è stato sempre attento su questa questione, ma anche alle Associazioni di categoria, di abbassare i toni della discussione perché questo è un aspetto tecnico che riguarda la filiera. Non vorrei che da questo possa discendere un danno, anche minimo, all'immagine della filiera. Una settimana fa, siamo stati oggetto, come filiera bufalina, di una trasmissione di inchiesta televisiva; sinceramente non ne ho capito il senso, ma è chiaramente la risposta al tanto clamore che si sta facendo intorno alla questione.

I documenti li ricevo, li leggo e li trasmetto a chi di dovere, però dobbiamo anche imparare ognuno a fare il proprio mestiere; io sono l'Assessore all'Agricoltura e faccio le cose che riguardano l'Assessorato all'Agricoltura; dal punto di vista scientifico e tecnico, mi affido a quello che la parte scientifica e tecnica mi dice. Ho solo inciso nel rappresentare a loro le esigenze del territorio, che hanno raccolto nel migliore dei modi. Che tutti i tecnici del mondo stabiliscano cosa va fatto, io lo recepisco e lo trasmetto; ma vi prego di accontentarci, in questa prima fase, di questi primi risultati, che sono sensazionali per il settore e che ripropongono la filiera al centro dell'attenzione in maniera virtuosa.

I trattori per strada li possiamo riportare per fare una grande festa quando avremo debellato questa maledetta brucellosi. Costituisce un vincolo ed una barriera per l'affermazione ancora più importante di questo prodotto fantastico, che rappresenta il principale asset del nostro sistema agroalimentare.

Vi ringrazio per i contributi che mi date, con molti di voi ci sentiamo ogni giorno, ci frequentiamo quotidianamente; insieme, sono convinto che riusciremo a portare a casa il



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

risultato, ma penso che dobbiamo anche un po' deporre le armi e far ragionare chi di queste materie è competente. Grazie.

**PRESIDENTE (Borrelli):** Grazie Assessore. Non ho richieste dei Consiglieri regionali, se non del Presidente del Consiglio regionale, a cui passo immediatamente la parola.

**OLIVIERO, Presidente del Consiglio regionale:** Grazie presidente Borrelli e grazie assessore Caputo. Ritengo innanzitutto che sia nostro dovere sostenere l'azione della Giunta Regionale e dell'assessore Caputo in questa vicenda. Basta ricordare che stiamo facendo un nuovo piano per l'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi, premesso che quello precedente è fallito nei numeri e nei risultati.

Le cose che diceva l'assessore Caputo sono condivisibili da tutti e chiedo al presidente Borrelli che raccolga voti affinché le azioni dell'assessore Caputo vengano sostenute interamente dal Consiglio Regionale.

Ringrazio l'assessore Caputo, ringrazio tutti quelli che hanno ascoltato. Ritengo utile che questa vicenda, che il Consiglio Regionale ha già trattato dalla passata Legislatura, votando un ordine del giorno all'unanimità su questi punti poi fatti propri dalla Giunta regionale, venga a definirsi definitivamente, tranquillizzando un'area della Provincia di Caserta che è compromessa sotto l'aspetto economico proprio da una malattia storicamente endemica. Contro tale epidemia, la Regione, già fin dal 2012, aveva realizzato un Piano che era riuscito a contrastare, tenendola sotto il 2 per cento; poi c'è stata questa recrudescenza per la quale, credo, dobbiamo prendere a lezione quel nostro vecchio percorso che ci ha portati a buoni risultati. Grazie Presidente per aver convocato questa

Commissione e per averci dato l'opportunità di ascoltare gli attori in campo.

**PRESIDENTE (Borrelli):** In chat abbiamo solo ed esclusivamente il messaggio, che, ovviamente mettiamo agli atti, del dottor Fabbris che ringrazio per averlo sintetizzato per iscritto, perché un ulteriore intervento sarebbe stato veramente complicato, visto anche l'orario.

Abbiamo avuto gli interventi dei proponenti, le varie Associazioni, l'Assessore che ci ha illustrato il quadro, il Presidente del Consiglio regionale, Oliviero, che ha portato – di fatto – le conclusioni. Chiudiamo qui quest'audizione e ci aggiorniamo nelle prossime settimane, se sarà il caso di convocarci nuovamente oppure se, come sembrerebbe anche dalle parole di Fabbris e anche di tanti intervenuti, si sta andando finalmente nella direzione di una maggiore serenità e condivisione del Piano, messo in piedi dalla Regione, in particolare dal presidente De Luca e dall'assessore Caputo, per sconfiggere, colpire, ridurre ai minimi termini e cercare di arginare il più possibile la brucellosi, evitando di mettere in ginocchio le aziende o cercando di creare minor danni possibili al comparto. Tale settore, oggettivamente parlando, ne ha già subite di tutti i colori negli ultimi anni, in alcuni casi certamente non per colpa delle Istituzioni, ma anche per alcuni comportamenti di singoli. Tuttavia, il dato di fatto è che questa è una delle nostre eccellenze nel mondo e dobbiamo fare di tutto affinché gli allevatori e coloro che operano onestamente, correttamente e in modo sano sul nostro territorio, possano continuare a farlo nel massimo della trasparenza, nel massimo del sostegno delle istituzioni e nel massimo della serenità. Ciò affinché non si trovino dall'oggi al domani ad essere privati del loro bene primario che sono gli animali, con i quali, addirittura, in



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

---

*Resoconto Integrale seduta n.17*

*XI Legislatura*

*10 febbraio 2022*

---

alcuni casi – fatemi passare questo termine – convivono nel senso quasi materiale della parola, perché li ritengono addirittura parte della loro famiglia.

Vi ringrazio. Ci diamo appuntamento alla prossima audizione che ci sarà la settimana prossima. Annuncio una cosa all'Assessore, glielo dico pubblicamente, vi chiederò se è possibile fare qualcosa, perché è una questione particolarissima, in relazione alla lotta che alcuni agricoltori stanno facendo in una zona di Napoli sul problema dei rifiuti che sversano davanti alla loro azienda. Hanno chiesto l'intervento della Regione perché non riescono a ottenere attenzione da parte delle Amministrazioni locali. E la cosa più grave è che li hanno minacciati di morte. Sembra che il problema degli agricoltori sia considerato, non secondario, ma "terziario", anche dalle Forze dell'Ordine. Gli abbiamo chiesto di venire, di parlarci della loro esperienza e di capire in che modo possiamo sostenerli, come facemmo anche con il problema delle api. Grazie Assessore, grazie Presidente, grazie a tutti. Dichiaro chiusa l'audizione e buon pomeriggio.

**I lavori terminano alle ore 14.38.**